

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 18 settembre

AVVISO

Si avvertono coloro, i quali commettono copie del giornale, ora sotto l'uno ed ora sotto altro pretesto, che non se ne farà la chiesta spedizione quando non sia stato versato anticipatamente il relativo importo.

L'Amministrazione

LE DUE REGINE

Nessuno parlava più di borbonismo a Napoli; ne sembrava cancellata perfino la memoria.

Adesso invece, approfittando delle discordie fra i liberali, esso osa alzare ancora la testa.

Vari suoi amici si infiltrarono nell'azienda municipale; di là credono poter ancora dare segno delle loro aspirazioni.

La spudoratezza dei pochi suoi adepti è giunta proprio al colmo.

Noi che nella questione di Napoli ci tenemmo sempre in una serena imparzialità e stigmatizzando i san-

donatisti che volevano rappresentare l'attuale amministrazione municipale come un covo di reazionari, quando invece la vediamo sorretta da liberali della forza di un Comin, di un Sorrentino, di un De Sanctis, di un Di Gaeta e di tanti altri; ma d'altra parte deploravamo tante scissure che costringevano gli onesti a non respingere la amicizia di gente illiberale all'effetto di salvare quella bella città da una catastrofe finanziaria; — noi possiamo alzare più libera la voce contro coloro che osano porre in discussione il risultato dei plebisciti in pro di una aborrita tirannide.

È ben vero che deve essere stata ben triste e fatale una amministrazione che costrinse tanti patrioti a stringere la mano a borbonici; ma il partito liberale deve considerare tutto il pericolo di proseguire su questa via.

Lo diciamo non solo tanto agli amici progressisti: ma anche ai moderati.

Sarà esagerata la importanza data a qualche consigliere di essersi recato ad omaggiare Francesco di Borbone; e vogliamo anzi credere che l'incontro sia stato puramente fortuito.

Che cosa devesi invece dire di giornali come la *Discussione* e l'*Italia Reale*, che si lasciano credere amici della Giunta — specialmente l'ultimo — i quali passano ad odiosi e antipatriottici raffronti fra Sofia di Baviera e Margherita di Savoia?

Si è limitata forse la *Discussione* a fare raffronti vergognosi fra il passato ed il presente nella commemorazione dell'ingresso di Garibaldi in Napoli, mandando i propri omaggi ai re spodestati?

Non osò l'*Italia Reale* mandare perfino nel giorno onomastico di Maria Sofia « i suoi voti ed augurii « sinceri con quelli di tutti i napoletani ai quali le presenti miserrime condizioni dell'infelice « paese, rendono più cara la memoria di un passato prospero e « felice che, nè il tempo, nè la « lontananza varranno mai a cancellare dal loro cuore, siccome « non vi s'indebolirà giammai la « riconoscenza per la gloriosa Dinastia dei Borboni? »

Non giungesi perfino a raffronti personali fra la bionda e la bruna regina?

Non si fa balenare alla mente ed al cuore del popolino la carità e la gentilezza di Maria Sofia contro quella regina che sfoggia ricchezze nell'*usurpato* Quirinale e villeggia a Capodimonte in palazzi non suoi?

Domandiamo se si può discendere più basso a favore di quella donna che dal palazzo Farnese per anni ed anni, mercè le simpatie del cardinale Antonelli, sguinzagliò i briganti nelle provincie napoletane a compiere gli atti della più brutale barbarie!

Che cosa resta a questo giornalismo borbonico? si attende forse che anche Saint-Pol ne faccia udire la sua voce?

Non domanderemo al ministero se certe espressioni sfuggano alla legge sulla stampa; certo se un giornale repubblicano avesse scritto qualche cosa di simile sarebbe stato sequestrato e processato.

Diremo invece ai liberali tutti di Napoli che se il borbonismo non ha veruna speranza di risorgimento, non sta istessamente nel loro decoro il permettere che possa offendere in tale modo il sentimento nazionale.

Smettano le ire; è un loro dovere!

I borbonici stanno organizzando anche una processione per San Gennaro; vogliono i liberali vedere spettacoli che sono una condanna del sistema liberale e una invocazione ai giorni della più efferata barbarie?

Pensino che cosa vogliono dire simili dimostrazioni: pensino se ad ogni piè sospinto possono tollerare di venire insultati nei loro voti e nelle aspirazioni come nel caso presente dei raffronti fra la regina bionda e la regina bruna.

LA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE SVIZZERA

Il 14 corrente vennero riaperte le Camere federali svizzere per trattare la questione della revisione dell'articolo 39 della Costituzione federale, l'introduzione del monopolio federale per l'emissione dei biglietti di Banca, chiesta mediante le recenti petizioni popolari.

Come è noto, la priorità su questo affare era riservata al Consiglio nazionale.

Venne nominata una Commissione composta dei signori Aepli, Baud, Häberlin, Haberstick, Leuenberger, Pfeningger, Pictet, Sagasser e Joos, la quale riferirà probabilmente mercoledì sulla questione. La maggioranza della Commissione si ritiene contraria alla revisione dell'articolo 39.

Stati di Prima Previsione PER L'ANNO 1881

Ecco le risultanze degli stati di prima previsione della entrata e della spesa per l'anno 1881, che l'on. ministro delle finanze, nei precisi termini stabiliti dalla legge di contabilità, ha presentato ieri alla presidenza della Camera dei deputati:

L'entrata ordinaria è prevista nella somma di L. 1,211,100,486 76 e la spesa ordinaria in » 1,118,216,779 14

Eccedenza della parte ordinaria del bilancio L. 92,883,707 62

L'entrata straordinaria è prevista in L. 7,773,621 — La spesa straordinaria è prevista in » 65,232,836 73

Quindi una deficienza di L. 57,459,215 75

Deducendo dalla eccedenza della parte ordinaria la deficienza della parte straordinaria si ha un residuo di L. 35,424,491 89.

La categoria del movimento dei capitali presenta le seguenti risultanze:

Entrata per vendita di beni per la liquidazione del conto del prestito nazionale con la Banca del Regno d'Italia, pel cumulo degli utili degli anni precedenti delle miniere e fonderie toscane, ecc. L. 43,793,887 15
 Debiti da estinguersi » 67,830,685 16

e perciò, siccome dovrà pagarsi la maggior somma di . L. 24,036,798 01 così il ricordato residuo di » 35,424,491 89

sarà ridotto a . . . L. 11,387,693 88

Ma da questo residuo debbonsi togliere per maggiori spese, così dette fuori bilancio, perchè dipendenti da progetti di legge in corso o da presentare al Parlamento L. 4,185,677 15

Quindi l'avanzo finale di competenza dell'anno 1881 è previsto nella somma di l. 7,202,016 73

Le previsioni dell'entrata furono fatte nei limiti della più rigorosa prudenza.

Così nello stabilire i redditi patrimoniali si fecero larghe deduzioni in vista dei minori prodotti conseguenti dalle vendite fatte nell'anno corrente, e da quelle che si preveggono per l'anno venturo.

Nelle imposte dirette si è tenuto

conto della riduzione del contingente modenese, ordinata dalla legge 4 gennaio 1880; e quanto all'imposta sui redditi di ricchezza mobile, non si è previsto che l'aumento di l. 674 347 53, in base agli accertamenti del corr. anno.

La previsione della tassa sugli affari fu basata sulla media degli accertamenti degli anni 1877 79 e primo semestre 1880, senza tener conto dei maggiori rilevanti incassi avvenuti nei mesi di luglio e di agosto ora scorsi.

Per le tasse di consumo, oltre la diminuzione dipendente dalla riduzione del quarto della tassa sul grano portata dalla legge 10 luglio u. s., si è pure calcolata tra i minori prodotti dell'anno 1881 la somma di L. 4,700,000, incassata nei primi mesi del corrente anno per gli straordinari stanziamenti di cereali originati dal cattivo raccolto del 1879, e l'altra di L. 2,000,000 pure incassati in più per una quantità di alcool importata oltre il normale consumo.

Ciò nondimeno l'entrata ordinaria in confronto dell'anno precedente presenta il notevole aumento di lire 16,620,483 58.

Fra le previsioni delle spese meritate di essere ricordati i 3,233,829 34 per la nuova rendita da crearsi per le nuove costruzioni ferroviarie: la maggior somma di lire 1,334,397 di aumento alle garanzie ferroviarie, compreso quella non ha guari votata dal Parlamento per la linea Goletta-Tunisi altri 3 milioni in aumento al bilancio del ministero dei lavori pubblici destinati nella maggior parte ad opere di pubblica utilità; e per ultimo lire 3,490,000 di cui fu accresciuta la parte ordinaria del bilancio del ministero della guerra, per metterlo viemmeglio in relazione con la vigente legge sull'ordinamento dell'esercito, e ciò oltre all'aver mantenuto nella stessa parte ordinaria del bilancio, pei bisogni normali dei servizi militari, l'aumento eccezionale che vi fu arrecato nel bilancio del 1880 per la straordinaria circostanza del caro del pane o dei foraggi.

E sebbene le maggiori spese ora accennate superino la somma di 11 milioni, pur tuttavia, stante le rilevanti economie introdotte nei vari bilanci, l'aumento della spesa si riscontra in ultima analisi a soli 6 milioni.

Per provvedere alle nuove costruzioni ferroviarie è prevista tanto in entrata che in uscita la somma di lire 81,456,643,80 nella quale si comprendono le somme a carico degli enti morali per relativi concorsi nelle spese.

È meritevole di speciale attenzione la somma che nell'esercizio 1881 verrà impiegata pel pagamento dei debiti redimibili, la quale segna il punto culminante di codesti ammortamenti: perchè non solo essa è di gran lunga superiore a quella verificatasi negli anni precedenti, ma eziandio a quella che sarà per occorrere negli anni venturi.

Difatti con l'esercizio 1881 si debbono pagare in una sola volta tutte le obbligazioni dell'imprestito garantito dal già governo toscano sulle miniere dell'Elba, ascendenti a circa 10 milioni; e si viene pure ad estinguere la serie delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico di vecchia emissione, per le quali si deve pagare, oltre la quota consueta, anco quella dapprima assegnata all'anno 1876, la quale venne

rimandata di anno in anno fino alla estinzione che deve completarsi col l'esercizio 1881.

I risultati di questo bilancio mettono in sempre maggiore evidenza le buone condizioni della finanza italiana e sono arrisicure dell'incremento del credito e della prosperità nazionale.

BASSIGNA ESTERA

La domanda del giorno è questa: avverrà o meno una crisi ministeriale in Francia?

Tutti sostengono di sì; il telegrafo confermerebbe questa voce col far risaltare le differenze di opinioni fra i vari ministri; viceversa poi lo stesso telegrafo viene a farci sapere che queste voci sono false.

Il vero si è che la discordia è nata nel seno al gabinetto e che un capro espiatorio dovrebbe proprio esserci; ma che gli stessi ministri e i loro amici non sanno come si possa formare un altro ministero che abbia durata.

Una crisi parziale non lascierebbe che una vita tistica a coloro che rimasero al potere; per una crisi parziale non si sa chi possa essere il successore.

Difatti, se Gambetta è l'uomo della situazione, si sa d'altra parte ch'egli non vuole assumere la responsabilità del potere che finirebbe col rovinarlo; la sua posizione è oggi troppo bella. E senza lui non si potrebbe che fare un passo indietro, il che ognuno può comprendere possa essere pericoloso per la causa della libertà.

Ormai conviene che i repubblicani si tengano nel giusto mezzo. Andando avanti corrono pericolo di fare tutto uno coi radicali, provocando una nuova tendenza alla reazione.

Tornando indietro, si congiungerebbero a quegli incerti cui l'orleanismo non fa punto paura.

Forse questa incertezza è quella che fece a tanti francesi, e specie a Gambetta, balenare l'idea di una guerra, di cui poi sembrarono essi stessi spaventarsi.

La questione però del momento è sempre l'identica: se cioè convenga o meno ad essi il lasciare nel dimenticatoio i decreti del 29 marzo ovvero porli in esecuzione; in altri termini se abdicare troppo in mano ai preti o far rispettare le leggi e i propri decreti. Ma troppo s'è compromessi nel primo senso, cosicchè una scappatoia riesce ogni giorno più difficile. Vedremo che cosa dunque si farà, o meglio che cosa non si farà.

CORRIERE VENETO

Piave. — Ci scrivono:

Lunedì u. s. in una sala delle Scuole comunali, c'è stata l'inaugurazione del corso autunnale di ginnastica. E' stata una festicciettola puramente in famiglia poichè credo che nessuno — all'infuori dei maestri — fosse invitato.

Abbiamo pure avuto — nei caffè — due concerti di armonium e violoncello, dove suonarono due bravi giovanotti che entusiasmarono il popolino, e deliziarono le belle signorine che con un coraggio degno d'ammirazione sfidarono la frizzante brezza sotto un plumbeo cielo — quel cielaccio — brrr! — che da qualche giorno copre il nostro bel paese, e costringe i forestieri che viaggiano l'Italia a domandare: « Oú est il le pays où fleurit l'orange? » Per quanto la domanda sia sarcastica, bisogna purtroppo che confessiamo che è giusta.

Domenica mattina in teatro vi sarà la dispensa dei premi; alla sera, una recita fatta dai ragazzi delle Scuole comunali. Ritorno anzi or ora dalla prima delle prove generali, ma non ve ne parlo, riservandomi però di ritornare sull'argomento. Arve.

Treviso. — La deputazione provinciale perse a tutto 15 ottobre il concorso alla dotazione di L. 500, da conferirsi a un giovane operaio agri-

colo o un industriale della provincia che fosse più meritevole di perfezionarsi praticamente nella propria arte presso qualche stabilimento agricolo o industriale.

— La pianta organica dell'archivio notarile di Treviso porta i seguenti posti: conservatore e tesoriere L. 2000 — archivistica L. 1200 — sotto-archivista L. 900 — copista L. 800.

Udine. — Il Consiglio provinciale di Udine elesse deputati i signori cav. Billia, dott. Zille, cav. Jacopo Moro, cav. Milanese, avv. Orsetti — a deputati supplenti co. A. di Trento, co. L. De Puppi.

— Fu messa all'ordine del giorno dal Consiglio Comunale una proposta per la istituzione in Udine di un Lazaretto.

— Ieri l'altro fu aperta la mostra bovina con premi nel cortile del fabbricato Fattori fuori Porta Pracechiuso. La mostra è giudicata splendida per la quantità e bellezza degli animali esposti.

— Il Club artistico udinese sta per diventare un fatto. Si sarebbe scelto, dice la *Patria del Friuli*, anche il locale e cioè il nuovo stabilimento balneario.

— L'altr'ieri, nelle prime ore del mattino, la grandine ha fatto *tabula rasa* nella zona pedemontana da Cormons a Dolegnano ed anche in paesi posti al disotto della zona stessa.

— La festa annuale della Società Operaia che era stata fissata pel 19 corrente, fu nuovamente differita, decisi, al 26 del mese in corso.

Venezia. — La signora Mozzoni pronunciò un discorso importantissimo sulla *Pulizia dei costumi*. Ne ripareremo.

Verona. — Certo Giuseppe Ugo, veronese, morto a Rovigo, disponeva di vari legati a favore di Associazioni operaie. Fra questi, uno di L. 200 a quella di Verona.

— In questi due ultimi giorni, scrive l'*Argo* del 17, il patrio fiume si è ingrossato in guisa da mettere in apprensione: tutti i mulini fino da ieri (16) furono ritirati lungo le rive. Le onde scorrono velocissime — l'acqua è limacciosa. Pare che in Tirolo si sieno susseguiti parecchi temporali.

Vicenza. — L'altra sera il pubblico dell'Eretno festeggiò in modo speciale il maestro Gaetano Coronaro, autore della *Creola*. Il teatro era affollato, gli applausi continui. Al giovane artista furono offerte ricche corone d'alloro, una spilla, un ciondolo, un portamusicca ricamato e un anello.

CRONACA

Ruolo del tiro alla Quaglia in Abano. — (Domenica 19 settembre 1880, ore 10 ant.)

COMITATO E DIREZIONE: Andrea Rigoni — Pietro Rigoni — Luigi Rigoni.

GIURI: Maluta cav. Carlo — Lalai Simbula cap. cav. Giovanni — Montalti Luciano — segretario Francesco Palluau.

TIRATORI

I. Squadra.

1. Fantelli Luciano di Montagnana
2. Chiampan Domenico, Lonigo
3. Zacco conte Corrado, Padova
4. Picelli Riccardo, Montagnana

Appendice del *Bacchiglione* N. 49

PUE AMORI

« Pare che non navighiamo in buone acque nemmeno adesso camerata, e che convenga anche oggi, siccome ieri e ieri l'altro, domandare il pane a quell'arnese lì.

« E accennò la marra.

« Io tacevo sempre.

« Egli comprese che non avrebbe avuto facile vittoria di me proseguendo su quel tuono derisorio, e con un passaggio che un artista gli avrebbe invidiato, lo mutò ben tosto.

« La sua voce che arriva alle mie orecchie uggiosa come la nota stridula di un roccio fesso, mutò intonazione e divenne dolce, affettuosa quasi.

« Egli mi parlò di mia madre, ebbe una lacrima per lei... mi rapì... mi commosse.

« Poi quando mi invitò a scendere seco lui all'osteria del Borgo non potei ricusarlo.

« Era una forza più potente d'ogni scrupolo, più potente del mio giuramento per anco quella che mi traeva

- 5 Busetto Luigi, Villafranca
- 6 Foratti Carlo, Montagnana
- 7 Cammuzzoni avv. Carlo, Verona
- 8 Foratti Antonio, Montagnana
- 9 Argenti dottor Guido, Padova
- 10 Foratti Luciano, Montagnana

II. Squadra.

11. Rigoni Luigi di Abano
12. Molini Pietro, Bassano
13. Barbieri Giuseppe, Este
14. Goffetto Gino, Este
15. Zacco conte Augusto, Padova
16. Pacchierotti dott. Gasparo, Padova
17. Dianin Ettore, Bovolenta
18. Lenta Francesco, Rovigo
19. Perolari Malmignati avv. Alessandro, Badia

Sette cav. Alessandro, Abano

III. Squadra.

21. Voltan dott. Natale di Albignasego
22. Piazza Giov. Maria, Padova
23. Rigoni Andrea, Abano
24. Garbin Nicola, Montagnana
25. Lebreton Emilio, Venezia
26. Gallo Giovanni, Vò
27. Bernardi cav. Silvio, Venezia
28. Erizzo dott. Francesco, Padova
29. Sertorio cap. Napoleone, Torino
30. Baldan Gambetto Gaetano, Fiesco d'Artico.

IV. Squadra.

31. Sette Giuseppe di Abano
32. Pente Angelo, Padova
33. Dagnolo Giuseppe, Montagnana
34. Rigoni Pietro, Abano
35. Masini Duse Bernardo, Padova
36. Negri conte Edoardo, Vicenza
37. Busetto Eugenio, Villafranca
38. Bossoletti cap. Augusto, Montagnana
39. Montalti cap. cav. Leone, Padova
40. Crosio Carlo, Vicenza.

V. Squadra.

41. Cittadella Vigodarzere co. Alessandro di Padova
42. Tessari Antonio, Este
43. Dianin Achille, Bovolenta
44. Miola Francesco, Thiene
45. Darpian Giov. Battista, Montagnana
46. Vergani dott. Cesare, Teolo
47. Carpoca Nereo, Abano
48. Tassi Francesco, Cona
49. Pacchierotti Costantino, Padova
50. Montalti Luciano, Torino.

VI. Squadra.

51. Zanon Alessandro di Padova
52. Storni Giovanni, Bovolenta
53. Dal Fiume Camillo, Badia
54. Cuccati Giovanni, Badia
55. Mazzoni avv. Giovanni, Vicenza
56. Bettanin Giovanni, Agugliaro
57. Garbin Nello, Montagnana
58. Spinola Giacomo, Caldiero
59. Borella Antonio, Abano
60. Voltan Pietro, Albignasego

VII. Squadra.

61. Pellegrini nob. Guglielmo di Badia
62. Menegolli Girolamo, Abano
63. Monti ing. Giuseppe, Padova
64. Maluta cav. Carlo, Padova
65. Valeri Achille, Vicenza
66. Sgarzi cav. Ercole, Rovigo
67. Pelà Federico, Badia

a lui, legandomi inesorabilmente al carro delle sue colpe.

« Là, fra le mura di quell'osteria, innanzi un bicchiere di vin generoso che il malefizio di occulte droghe rendeva pesante al mio cervello, un altro mercato fu stretto.

« Un mercato di sangue!

« Ma la mia ricompensa era una bella, una santa cosa!

« Lorenzo aveva solennemente giurato su una reliquia della Madonna che Edmea sarebbe stata trasportata in terra santa laddove io avessi ucciso il professore Guelandi.

A quel nome l'avvocato si scosse.

« Ma questo Lorenzo? — esclamò interrogando.

Ferranti rispose:

« Non lo conoscete? »

« Punto.

« Non conoscete i Wikshire? »

« Li conosco.

« E non conoscete Lorenzo? »

« No.

« E' strano: quell'uomo che veste la livrea del servo, ma che comanda più di un padrone nella sua casa, quell'uomo che Dio punirà dei tormenti più orrendi, quell'uomo ch'io detesto è l'anima dannata della prostituta che abbindolò il cuore onesto dell'inglese, e non l'abbandona un istante.

L'avvocato cominciava comprendere.

68. Menegolli Alessandro, Abano.
69. Bragion Silvio, Montagnana
70. Carrari Martino, Bovolenta

VIII. Squadra.

71. Del Fiume Arturo di Badia
72. Carpoca Antonio, Abano
73. Domenegetti Giuseppe, Este
74. Mocenigo co. Giovanni, Vicenza
75. Dalla Vecchia dott. Pio, Abano
76. Massaro Stefano, Agugliaro
77. Ghio Pietro, Abano
78. Brillo ing. Giovanni, Padova.

Consiglio Comunale. — Il

Tempo di Venezia ha delle severissime parole contro quei consiglieri comunali che lasciarono andare deserta la seduta del 14, ed accorsero ancora meno numerosi nella seconda; difatti nel giorno 14 erano presenti appena 23 consiglieri e di questi ne mancarono 5 nella successiva per quanto si trattasse di argomento tanto vitale come quello dell'abbuonamento del dazio consumo col governo. A questo proposito scrive il corrispondente del *Tempo*:

« Si disse che gli ebrei avevano festa tale che loro non permetteva di trattare affari, eppure 2 di essi comparvero.

« Io credo invece che i non comparsi, e gli altri che non sono ebrei, non credero di abbandonare le loro villeggiature per intervenire al Consiglio. Ma si potrebbe a questi signori osservare che chi assume una carica ha l'obbligo di esercitarla coscientemente, se anche con disturbi personali, specialmente poi quando siano all'ordine del giorno affari di grave importanza. »

Ed è questa la stessa ragione per la quale si lasciano chiusi i teatri nella stagione d'autunno, mentre tante famiglie hanno bisogno di ricavarne il pane. Ma quei signori nelle loro villeggiature si divertono essi; che cosa importa loro degli altri?

Ma per tornare all'argomento diremo che nella stessa seduta del Consiglio fu letto anche il resoconto morale della Giunta pel 1879. Il corrispondente del *Tempo* ne scrive che è redatto con molta diligenza, con qualche tratto fiorito per rompere la noia di una sterile esposizione di fatti e di cifre, chiudendo con voto contrario a prestiti per opere, che se anche utili, esigono milioni molti, e col moto sulla bandiera amministrativa comunale: *chi va piano va sano.* »

Pare però che queste siano parole inquantochè nelle stesse sedute si dovettero votare due prestiti per turare i buchi di una amministrazione che va avanti a tentoni col giorno per giorno senza pensare all'indomani.

Nella votazione per appello nominale sulla questione se si dovessero o meno ritenere licenziati tutti i componenti l'ufficio tecnico municipale, ovvero eccettuarne due, votarono in favore della proposta della Giunta mu-

« Ma lo scopo? — chiese — lo scopo? A che pro' quell'omicidio? »

L'ammalato fe' per rispondere.

Ma allora successe una cosa strana.

Il suo sguardo ch'era pieno di luce e in cui l'odio si rivelava, si spense tutto d'un tratto, e le sue labbra si scolorarono, il volto illividì e la testa, sollevata in atto di sdegno, ricadde pesantemente sull'origliere.

Quell'accesso era ben maggior cosa che non uno svenimento e l'avvocato lo comprese.

Egli abbrividì di terrore.

« Che avete, in nome di Dio, che avete? »

L'ammalato non rispose.

Inutilmente l'avvocato tentò di fargli ingoiare dell'acqua; i denti di Ferranti erano serrati come le mandibole di una morsa.

L'avvocato allora fe' per lanciarsi fuori dell'uscio gridando:

« Al soccorso! al soccorso! questo uomo muore! »

Ma d'un tratto s'arrestò.

La convulsione dell'inferno cessava e la sua voce — esile ancora e intelligibile appena — arrivava sino a lui.

Egli diceva queste strane parole: « Non ancora! non ancora! E il primo accesso.

L'avvocato non pose mente ad esse e si accostò al letto.

« Vi stanca forse continuare il rac-

nicipale comprendente il licenziamento di tutti, i consiglieri: Treves de Bonifli, Vianelli, Pietropoli, Cristina, Marcon, Cervini, Fanzago, Colle, Sacerdoti, Leonarduzzi, Pollini, Piccoli, Colpi, Salvadego, Vanzetti, Cezza, Scapin, Andriotti-Romanin, Manfredini, Scalfò, Tessaro, Tommasoni, Storni e Suppieri (24); — votarono contro: Colletti Domenico, Cavalletto, Dolfin-Boldù, Bucchia, Meggiorini, Borgato, Brillo e Maluta (8); — si astennero: Bellini, Tolomei, Morpurgo e Pertile (4).

Pubblichiamo infine l'esito della seduta segreta, gentilmente comunicataci:

a) Fu accordata al custode del Cimiteo un'anticipazione di stipendio per lire 500; rifondibile a lire 25 al mese con trattenuta sullo stipendio.

b) Fu nominato ad ispettore municipale il signor Angelo Trevisan.

c) In luogo del rinunciante Gherardo Bellini fu nominato membro del consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie il signor Giordano Emo-Capodilista.

d) A presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti in luogo del rinunciante avv. Frizzerin fu scelto il dottor Giuseppe Orsolato.

e) Fu concesso l'aumento del 50% sullo stipendio perchè compiuti i cinque anni di servizio, all'uscire Bordin Antonio, al cursore Antonello Francesco, all'applicato De Abriani Ettore e agli scrivani Micheli Antonio e Musolo Marco.

Da Venezia a Trieste in canotto. — Sabato sera partirono da Venezia per Trieste in un piccolissimo canotto quattro ginnastici padovani, tre studenti in medicina e uno in matematica.

Essi compirono l'arditissimo viaggio in 27 ore parte a remi e parte a vela. Causa il mal tempo dovettero riparare in una baracca di doganieri sulle basse allo sbocco del Tagliamento.

Il battello è nominato *Venezia*, e lo diresse il signor G. B. Ermacora di Padova; i suoi compagni sono i signori Angelo Ferretto, Vittorio Zona, G. B. Mantovani e Vittorio Crivellaro.

Ne daremo in altro giorno particolareggiata relazione.

Furti sulle ferrovie. — L'argomento dei furti sulle ferrovie è all'ordine del giorno.

Anche noi siamo dolenti di doverne ogni terzo giorno registrare qualcuno, cosicché può dirsi sparita ormai ogni fiducia nei trasporti ferroviari.

L'amministrazione dell'Alta Italia ebbe a seriamente a preoccuparsene; i suoi rappresentanti tennero una conferenza in Venezia col questore e il rappresentante la Prefettura. Leggesi anzi nel *Monitor* delle S. S. F. F.:

« Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, prendendo nella dovuta considerazione i reclami del pubblico circa la frequenza di furti nei trasporti ferroviari, ha dato se-

conto? — gli chiese — volete rimettere la fine a domattina.

Ferranti sorrise tristamente.

« A domattina! — esclamò, poi riprese. — No preferisco proseguire adesso. Assolutamente.

L'avvocato si assise.

Michele continuò:

« Mi chiedevate lo scopo per cui Lorenzo agiva.

« E' uno scopo tenebroso, almeno quanto l'anima sua e che certo a me non rivelò nella sua interezza.

« Questo solo compresi, che Guelandi doveva essere possessore di un segreto tremendo e che Lorenzo aveva trovato mezzo di far partecipe al delitto Sir Wikshire diventando in tal guisa il padrone del suo padrone.

« Allora quando mi alzai ed assieme a quell'uomo funesto uscii dall'osteria la testa mi girava ed avevo nelle vene un calore tale come se dello zolfo fusso vi serpeggiasse in luogo di sangue.

« Convenimmo con Lorenzo che lo avrei raggiunto a Firenze nel palazzo di via Rondinelli e a tal uopo mi lascio la somma per il viaggio.

« Per noi gente di montagna, mezza selvaggia, un colpo di coltello non ci fa paura nè quando lo diamo nè quando lo danno a noi — ed allorchè mi recai come di consueto alla tomba della povera e cara Edmea e dissi un requie sull'erba fresca che vi man-

vere disposizioni per una rigorosa sorveglianza; stabilendo altresì che di ogni furto o manomissione denunciati, i dipendenti funzionari gliene diano telegraficamente notizia. »

Noi siamo lieti di questo risveglio; soggiungiamo però che vorremmo speciali disposizioni anche per la nostra stazione di Padova. Le autorità di Venezia se ne occuparono direttamente; è dovere per parte delle padovane di imitarle.

I fatti di Silvelle. — Possiamo dare ulteriori più precisi ragguagli sui fatti di Silvelle che tanto allarmarono la città e venivano raccontati nelle più svariate foggie.

Ecco di che trattavasi:

Un certo Zaramella aveva fatto sequestrare i frutti pendenti di un certo Munaretto. Questi, assai benevolo in paese, si commiserò coi vari contadini, i quali si accordarono per prendersi i frutti sequestrati e depositarglieli in casa.

Lo Zaramella avvertitone ricorse alle autorità; ed i carabinieri della vicina stazione di Piombino Dese andarono sul luogo per impedire l'esporto.

Fu allora che nacque una collisione coi contadini armati di *roncole*, forche ed altri oggetti rurali. Il brigadiere veniva battuto e riportava alcune ferite di punta; fu allora che l'altro carabiniere accorso a difenderlo inferse ad un contadino un colpo di baionetta che pare l'abbia colpito al polmone, cosicché versa in grave pericolo di vita.

Gli arrestati sommano a venti; fra cui vi sono anche tre donne!

Caduta di un bambino. — Ieri l'altro poco prima del mezzogiorno i pressi di San Leonardo furono lì per venire funestati da una grave disgrazia. Un ragazzino sui cinque anni giocarellava al davanzale di una finestra; invero sua mamma lo sorvegliava, ma, non si sa come, fatto sta che il bambino scivolava e precipitava in istrada da un terzo piano!

I passanti si sentirono dirizzare i capelli in testa, ed accorsero credendolo trovare sfracellato.

Il bambino invece non ebbe fortunatamente a riportare alcuna traccia visibile di rottura o contusioni, come ebbe a constatare lo stesso medico che subito lo visitò.

Il medico però fa le proprie riserve per danni intestinali che il ragazzo potesse avere riportato, sebbene tutto faccia sperare che non vi sia questo pericolo.

Ortografia municipale. — Al Municipio di Padova vi è un'ufficio incaricato ad autorizzare l'esposizione di insegne dei negozi, a leggerne la dicitura e coreggerne il senso se necessario?

In caso affermativo osserveremo che all'impiegato è passata d'occhio la tabella che ora vediamo dipinta in rosso e celeste sopra una porta sotto

tiene la rugada notturna, mi parve che il cuore della morta esultasse sotto la terra al pensiero che fra breve una terra santa l'avrebbe ricoperta e il segno della nostra redenzione avrebbe steso le sue braccia su lei quasi ad impetrare misericordia dall'arbitro sommo dei nostri destini.

« Tre giorni dopo ero a Firenze.

« Ivi il piano orrendo mi veniva tutto svelato e voi comprenderete tosto quale esso sia fosse, allorchando vi dirò che di là a un mese ero già stabilito a Pisa e dietro gli ordini di Lorenzo avevo rubato nello scrittoio del conte Carlo Montano un pugnale sul cui manico stavano incise le sue iniziali.

L'avvocato si battè la mano aperta sul fronte.

« Oh! la Giustizia umana! — morimò.

Michele proseguì:

« Frattanto gli avvenimenti maturarono a seconda dei nostri disegni.

« Quella signorina genovese sposò il professore Guelandi; il conte Montano — in seguito ad una lettera anonima scritta da Lorenzo — venne a Genova e allora il dramma si mutò nella fatale tragedia che voi ben conoscete.

« Ma ciò che non sapete si è quello che riguarda l'assassino — ed è questo quello che io vi dirò.

(Continua.)

la R. Università in via Becherie.
In essa sta scritto:
Vendita Crema di prima qualità
Bellino davvero quel qualità con
due l/

Teatro Garibaldi. — Gli egregi artisti della compagnia Zerri-Diligenti iniziarono la loro serie di rappresentazioni al Teatro Garibaldi colla *Figlia Unica* di T. Ciconi.

Sostennero tutti brillantemente la loro parte, cosicchè si ebbero meriti applausi.
Peccato che il pubblico non fosse troppo numeroso.

Peò l'ottima riuscita della prima rappresentazione deve incoraggiare ed invitare per le successive ad un concorso maggiore.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la divisione I. Municipale:

Per la seconda volta
Lire cinque.
Due chiavi.

Per la prima volta
Un cane Danese.
Una chiave.

Diario di P. S. — Furono arrestati due dei soliti questuanti impenitenti.

Una al di. — Un signore sta per comprare un cosciotto, e s'avvede che un cane steso sulla tavola, annasa un po' troppo da vicino la mercanzia.

— O questo animale non vi mangia mai la carne? — domanda al macellaio.

— Oh mai, signore! la lecca soltanto.

Bollettino dello Stato Civile del 16.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 2.

Matrimoni. — Talin Bernardo fu Giovanni, O. efice, celibe, con Deboni Amalia di Domenico, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Campana Vicenzo di Giovanni d'anni 1 1/2 — Bilato Ubaldo di Eugenio d'anni 3 mesi 4. — Fincato Antonio di Antonio d'anni 3 mesi 2. — Un bambino esposto di mesi 2. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia romana diretta dagli artisti A. Diligenti e A. Zerri esporrà questa sera:

La sposa di Menele — ore 8 1/2

REGIO LOTTO
Estrazione del giorno 18 Sett. 1880
VENEZIA 30—86—39—18—29
BARI 56—27—32—19—20
FIRENZE 76—56—16—12—33
MILANO 11—86—25—33—69
NAPOLI 48—71—33—69—87
PALERMO 73—71—7—9—39
ROMA 51—76—69—75—82
TORINO 79—31—68—78—8

Rivista settimanale commerciale
Rendita Italiana — 94. 80.
Pezzi da 20 franchi — 22. 16.
Doppie di Genova — 37. 00.
Fiorini d'argento V. A. — 2. 35
Banconote Austriache — 2. 37

Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistoro vecchio 00.00 — Da Pistoro nuovo, 27.00 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 25.50.
Granoturco: — Pignoletto 20.00 — Giallone 19.00 — Nostrano 18.00 — Forestiero 00.00 — Segala 22.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 19.50.

Corriere della sera

Notizie interne
Cairoli e Baccarini visiteranno in ottobre i lavori del Gottardo.

— Ebbero luogo numerose promozioni nel corpo dell'avvocatura Erariale.

— Il Bonghi ha mandata alla Nazione una lunghissima lettera intorno all'affare della Biblioteca Vittorio Emanuele.

L'on. di Conegliano si difende con grande disinvoltura. — Quanto alla vendita dei libri per cartaccia e allo scambio di libri tra la Biblioteca e il libraio Bocca, egli afferma di non aver fatto altro che seguire i consigli dei bibliotecari, — e quanto all'aver fatto comprare dal ministro Coppino i libri del proprio Zio Diego, il Bonghi non trova che vi sia nulla di male e nega poi che si trattasse di libri da *boudoir*.

Letta la lettera del Bonghi si ritiene indispensabile l'intervento della autorità giudiziaria.

— **Telegrafano all'Adriatico:**
Sono giunti lunghi e particolareggiati rapporti dal conte Tornielli, ministro plenipotenziario d'Italia a Bukarest, sulla questione della navigazione e della polizia del Danubio. Il conte Tornielli trattando ampiamente la questione sotto tutti i punti di vista, conclude col dichiararsi assolutamente contrario a che l'Italia appoggi il progetto dell'Austria-Ungheria quale fu formulato nel noto *Avant projet* inventato dalla stampa rumana. Questi rapporti hanno prodotto una grande impressione alla Consulta.

— L'arrivo del conte Orloff a Firenze è privo di ogni importanza politica.

— L'onor. Acton sa mescolare l'agro al dolce. In occasione del varo dell'Italia, Brin sarà promosso ispettore generale del genio navale con grado pari a quello di vice-ammiraglio: Saint Bon riceverà il gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

— Pare che nemmeno il re intervenga alla festa nazionale del 20. Non vi sarà in tale occasione alcuna solennità militare.

— Annunciasi che la Camera sarà convocata pel dieci novembre e le si farà votare senza indugi i bilanci perchè ai primi di gennaio possa occuparsi della legge elettorale.

Per l'apparecchio della relazione lo Zanardelli è atteso a Roma nella prima metà di ottobre.

— Parlasi di un movimento di prefetti e funzionari di P. S. nelle Romagne.

— La relazione sul *Duilio* constata l'ottimo stato di questa nave. Acton ne mandò una copia a Garibaldi assieme al parere degli ufficiali di mare sui tipi nelle navi.

— Il re visiterà l'esposizione di Cremona.

Notizie estere
La dimostrazione navale a Dulcigno cominciò bene.

Non essendo ancora stati riconosciuti i poteri dell'inglese Seymour il Fincati non ne salutò la nave ammiraglia. L'incidente però fu assopito.

Nacque pure una baruffa grandiosa fra marinai russi ed austriaci.

— Una lettera del conte Chambord a Chesnelong invita gli oratori che prenderanno la parola nei banchetti legittimisti del 29 corrente, a mantenersi nei limiti della moderazione.

— Una riunione presieduta da Humbert a Parigi contro Andrieux, votò a questi un grave biasimo, comprendendo nel biasimo stesso i ministri.

— Notizie giornalistiche. Domani uscirà la *Comune* di Pyat; è imminente la pubblicazione del *Drapeau rouge*. Zola entra nel *Fiaro*.

UN PO' DI TUTTO
Un bigamo senza mani. — Un uomo privo delle braccia comparve il 25 agosto davanti ai giurì di Chicago. Era accusato di bigamia. S'era ammogliato nel 1861, aveva vissuto colla moglie per parecchi anni; poi questa l'aveva abbandonato verso il 1873. Non avendo più notizie della sua poco tenera metà, il nostro uomo si era ammogliato. D'un tratto, nel 1880, ricomparve all'orizzonte la prima moglie con una nidata di figliuoli, che essa aveva avuti dopo il 1873.

« Voi mi riprenderete co' miei ragazzi, diss'ella al marito; altrimenti vi farò processare per bigamia. Scegliete. »

Allè mia! l'infelice non esitò: preferì la Corte d'Assise.

Davanti ai giurì l'accusato disse che era stato di buona fede; non avendo avuto notizie di sua moglie, aveva creduto che fosse morta.

Il difensore. In ogni modo il secondo matrimonio è nullo; secondo il

rituale, bisogna che lo sposo metta lo anello in dito alla fidanzata, ed egli deve dare la mano alla moglie.

Il giudice. Il vostro sistema allora è questo che un uomo che non ha mani non può ammogliarsi? (Iilarità).

Il difensore. No, non può ammogliarsi in chiesa. (Nuova ilarità).

Il primo testimone è il padre della prima moglie: « al matrimonio di mia figlia, dice egli, ecco come si procedette: la fidanzata si è messo l'anello sulla punta del dito ed il fidanzato ve lo ha spinto innanzi coi denti. » (Esplosione di riso.)

Siccome la moglie aveva lasciato il marito senza dargli sue notizie, per sette anni, il giurì dichiarò l'accusato non colpevole.

Alpinisti svizzeri. — Attualmente, scrive il *Journal de Genève*, il Club Alpino Svizzero conta 2327 soci, vale a dire 79 più dell'anno scorso, ed il suo capitale sociale ammonta a 32,446 franchi.

L'Annuario del Club si tira a 1900 esemplari. Da tre anni a questa parte il Club accorda una sovvenzione annua di 1000 franchi alla stazione meteorologica del Santis, e spende inoltre 2000 franchi all'anno per lavori della misurazione del ghiacciaio del Rodano.

Di più, il Club Alpino Svizzero paga i corsi speciali per le guide, e le sue diverse sezioni vegliano a che le capanne alpine siano sempre in buono stato.

I fanciulli merce. — In America le spese di trasporto sulle ferrovie sono tanto abbassate che ora ci si viaggia quasi per nulla. Specialmente il trasporto delle merci è al massimo buon mercato. Questo fa sì che alcuni spediscano persino i fanciulli come merce. E' il *Times* che da questa notizia, e racconta che arrivò a Nuova York un ragazzo d'una diecina d'anni, che viaggiava da sei giorni come merce ed era stato spedito dai lontani paesi del Texas. Sulla sua schiena, come sopra un sacco di patate era attaccato un cartellino col l'indirizzo.

Egli era iscritto sulla bolletta come qualunque altro articolo di merce, e a misura che passava dalle mani d'un agente in quella d'un altro, il ricevente ne dava quitanza. Egli è stato spedito il mese scorso, accompagnato d'una piccola somma di denaro e del suo bagaglio. Quando desiderava di mangiare, l'agente prendeva il denaro necessario per soddisfare alla sua domanda ed iscriveva la spesa fatta sulla bolletta. I giornali inglesi ed americani parlano con entusiasmo di quella novità, che avrà ben presto molti imitatori.

Corriere del mattino

Notizie interne
Ha fatto ritorno in Roma il Provveditore agli studi comm. G. Nisio, capo di gabinetto al Ministero della Istruzione pubblica.

— E' pubblicato il decreto che compone la commissione pel monumento a Vittorio Emanuele.

— La *Riforma* annunzia essere intenzione del ministero di chiedere alla Camera, appena convocata, di porre all'ordine del giorno la legge sulla riforma elettorale.

— Furono ripresi i lavori agrarii dei condannati nella tenuta delle Tre Fontane.

È probabile che il Ministero dell'interno, accogliendo la propsta dei Trappisti, costruisca un edificio per la custodia dei detenuti che sono addetti a quei lavori.

Il p. Franchino, superiore dei Trappisti, ha pure domandato che sia diminuita la mercede che ora è corrisposta per ciascuno dei detenuti.

— A. Brunialti è stato incaricato dal governo di rappresentare l'Italia al Congresso internazionale di geografia commerciale, che avrà luogo a Lisbona tra il 20 e il 27 corrente. Il prof. Brunialti visiterà in questa occasione la Spagna, il Portogallo, ecc.

— Un tremendo temporale scatenatosi l'altro ieri devastò buona parte delle campagne nella zona al di qua del Tronto.

La grandine era alta mezzo metro, i ponti della strada nazionale furono asportati dai torrenti. Spettacolo luttuoso indescrivibile.

— Il *Diritto* smentisce che per ora

si pubblicino i documenti relativi alla conferenza di Berlino, dice che però sono pronti.

— Maffei, segretario agli esteri, è ritornato a Roma. Parte invece con congedo di un mese il comm. Malvano, direttore della politica estera.

Notizie estere
In una lettera a Re Alfonso il papa esprime il dispiacere perchè sia nata una femmina anzichè un maschio.

— Tutta la stampa, specie tedesca ed inglese, fa risaltare il significato dell'accoglienza entusiastica fatta a Berlino all'arciduca Rodolfo d'Austria.

— La presenza a Berlino del duca di Cambridge — comandante in capo degli eserciti britannici — unitamente al duca di Connaught ed a sir Garnet Wolseley, il più popolare dei generali inglesi, richiama una insolita attenzione sulle manovre delle truppe tedesche di autunno.

— L'agitazione irlandese prende proporzioni inquietanti: la stampa manifesta il suo stupore a proposito della condotta di un corrispondente di giornali americani, signor Redpath che pronuncia le sue arringhe sediziose predicando le dottrine di Parnell e la ribellione organizzata.

— La Nota collettiva sulla questione montenegrina consegnata ieri dagli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli alla Turchia, rinnovando, come dicemmo, la intimazione di eseguire la consegna dei territori in conformità al tracciato proposto con la Nota del 3 agosto, salvo il piccolo distretto di Dinos e quello abitato dai grudi che rimarrebbero alla Turchia, richiama questa all'osservanza leale degli impegni presi.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

PARIGI 17. — Le voci di una crisi ministeriale vengono smentite. Il consiglio dei ministri non prese nessuna decisione riguardo alla esecuzione dei decreti contro le congregazioni.

PARIGI, 18. — Si conferma il mantenimento dello *statu quo* fino alla decisione dei tribunali dei conflitti. Secondo il *Rappel* una circolare si manderà alle congregazioni intimando loro di sottomettersi alle leggi nelle condizioni dei decreti del 29 marzo.

Grevy è ripartito questa mattina pel Jura.

È inesatto che Riza sia stato ucciso; però la Lega lo ha condannato a morte.

BERLINO 17. — L'arciduca Rodolfo, assistendo alle manovre, cadde da cavallo, ma riportò solo una leggera contusione. Egli assistè la sera al pranzo in palazzo Szecheny.

PARIGI 17. — Una lettera di Waddington protesta contro le asserzioni di Wambuhler e dichiara formalmente che durante il suo ministero non vi fu fra la Russia e la Francia nè proposta di alleanza nè progetto di trattato. Grevy partirà domani pel Jura.

BERLINO, 17. — La *Gazzetta del Nord* desidera che la stampa tedesca cessi dal discutere l'attitudine del governatore d'Alsazia e Lorena in questo momento in cui credesi che la Francia abbandoni la politica di ri-

vincita. Simili discussioni nei giornali tedeschi sono tali da compromettere gli interessi della Germania e la pace generale.

PARIGI 18. — I ministri dell'interno, della giustizia e della guerra diedero le loro dimissioni. Il Consiglio dei ministri è convocato all'Eliseo sotto la presidenza di Grevy.

RAGUSA 18. — Ottomila Albanesi occuparono Dulcigno e la fortezza e scacciarono due battaglioni che erano là di guarnigione. Riza pascià, non avendo ordine di combattere, ritiròssi a Gorizia.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

AVVISO

Il sottoscritto avverte che nel suo Negozio Via Servi, ex locale Sulmin, trovasi un assortito deposito degli articoli seguenti:

800 e più disegni carte tappezzeria da cent. 30 a L. 15 la pezza — Tende trasparenti di tutte le grandezze e con relative forniture da L. 5 in più, nonchè in bracciaturo a buonissimi prezzi.

Sedie di Chiavari dorate e di Milano traforate — Tele cerate ed Americane per carrozze e panimenti — Tele impermeabili per vestiti e per ammalati — Sottocoppe — Fustagni per mobili — Tappeti — Tela stampata per pavimenti e tavoli — Tende Ginevra ricamate a mano. — Puff di diverse qualità — Oggetti gomma e chirurgia — Cuscini da viaggio e da ammalati — Vasche e cuffie per bagno. — Fascie da nuoto — Cappelli e paletòts impermeabili — Clisteri — Calze e ventriere elastiche — Cinture e sospensori di varie forme e qualità ecc.

Il tutto a prezzi di fabbrica. Assumete inoltre commissioni in tali articoli.

Avverte che il Deposito gomme nulla ha di comune con quello che trovasi ora nel cessato suo Negozio in piazza dei Frutti.

2205 Vincenzo Cremonese.

Si ricerca un'abilissima MOD. SIA.

Chi vi applica si rivolga all'amministrazione di questo giornale. 2281

TORTELLINI

PROVENIENZA GIORNALIERA
Della rinomata fabbrica Gniudi Domenico di Bologna, si vendono esclusivamente nel negozio Farine del sig. Davanzo Ferdinando, Ponte S. Lorenzo, N. 4392. 2273

D'AFFITTARSI

pel p. v. 7 Ottobre 1880
APPARTAMENTO
in III.° piano
in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgersi allo studio Wolff.

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre
un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

UNICA SPECIALITÀ

BISCOTTINI PADOVANI
della premiata fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.



CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smerker e C. di Trieste** in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernald di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RISTEILATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un *assortito deposito in Venezia*.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 C. ke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore

(Altezza sul Mare met. 457)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo: **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Aggradevole ed economico

2197

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

Vendita in Padova nella farm. **Pianeri Mauro**

Il **Fosfato di Ferro** combinato col **Zucchero** è il più potente riparatore delle **Ossa** e del **Sangue**.
Contro l'**Anemia**, **Clorosi**, **Colori pallidi**, **Povertà del Sangue**, **Debilizzazione**, **Scrofola**, **Rachitismo**, ecc. Conviene in particolare modo ai **Fanciulli**, **Ragazzi**, **Convalescenti**, ecc.
Preparato a **LYON** (Francia), Cours de Brosses, 174
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI & C.**, Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 80

Vendita in Padova nella farm. **Pianeri Mauro**

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** toccando **Barcellona** e **Gibilterra**

IL VAPORE

UMBERTO I.

2278

(Viaggio in 20 giorni)

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova**.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. **Wela**.



OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI NEURALGIE

ASPIRINA (CATARRI)

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel polmo, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 3 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 90

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FILATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221